

Speciale ECONOMIA CIRCOLARE E SVILUPPO SOSTENIBILE - Realtà Eccellenti

Re-Cig: la sfida dei mozziconi!

I mozziconi di sigaretta rappresentano un problema endemico, è ormai una consuetudine trovare questo rifiuto ovunque. Da una parte il problema è educativo, dall'altra è ambientale: ogni anno abbiamo 13.000 tonnellate di questo piccolissimo

scarto inquinante, un rifiuto che fino a poco tempo fa prevedeva una sola soluzione, essere raccolto come indifferenziato. In Italia nasce così Re-Cig, azienda trentina che grazie al suo processo brevettato è in grado di riciclare il mozzicone trasformandolo in

un materiale plastico privo di sostanze nocive e riutilizzabile in svariati processi termoplastici. Il servizio, dedicato a pubblica amministrazione, aziende ed esercizi pubblici, in conformità con il quadro normativo vigente, prevede la raccolta dei mozziconi grazie all'installa-

zione di particolari posacenere (Smokers Point) che poi vengono recuperati e riciclati. Un'eccellenza Italiana che punta a cambiare il mondo (o quantomeno le abitudini dei suoi abitanti).  
www.re-cig.it - info@re-cig.it



Ecolamp per il recupero dei RAEE

Il consorzio no profit che opera in Italia con uno sguardo all'UE

40 mila le tonnellate di Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) avviate a corretto recupero dal consorzio Ecolamp dall'inizio dell'operatività del sistema RAEE in Italia, nel 2008, ad oggi. Il consorzio senza scopo di lucro, specializzato nel riciclo di piccoli elettrodomestici e rifiuti di illuminazione, è nato nel 2004 per volontà delle principali aziende del settore illuminotecnico attive sul mercato italiano. Oggi Ecolamp conta oltre 300 produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche aderenti, per i quali adempie con professionalità, efficienza e trasparenza agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, imposti dalla normativa RAEE. Il consorzio ha sviluppato nel tempo soluzioni innovative, sostenibili ed efficaci per la realizzazione di un corretto sistema di raccolta e trattamento dei RAEE, distribuito in modo capillare su tutto il territorio italiano. Ecolamp si distingue inoltre per la costante ricerca e proposta di nuovi servizi destinati da un lato ai produttori e importatori iscritti al consorzio e dall'altro agli installatori e altri utenti professionali, con l'obiettivo di ottimizzare e massimizzare il livello di adempimento alla norma-



Consorzio per il Recupero di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

Fabrizio D'Amico, direttore generale Ecolamp, presidente EucoLight

tiva RAEE, contribuendo a raggiungere gli obiettivi di raccolta e riciclo, comuni in tutta Europa. A giugno 2021 il direttore generale del consorzio, Fabrizio D'Amico, è stato nominato presidente di EucoLight, l'associazione europea, di cui Ecolamp è tra i soci fondatori, nata nel 2015 per dare voce alle organizzazioni di conformità, specializzate nella gestione della raccolta e del riciclo dei RAEE di illuminazione. Tra le priorità dell'associazione, a cui il neopresidente D'Amico ha dichiarato di voler dare continuità, si evidenzia la discussione sul Digital Services Act (DSA), la legge sui servizi digitali che si propone di aggiornare le norme che definiscono le responsabilità e gli obblighi dei prestatori di ser-

vizi digitali. L'associazione EucoLight, che da tempo denuncia il crescente e preoccupante fenomeno del free riding, agevolato dalle piattaforme di vendita online, segue con partecipazione l'iter di questo testo, attualmente all'attenzione del Parlamento Europeo e del Consiglio. «Il Digital Services Act, infatti, - come spiega D'Amico - potrebbe rappresentare un punto di svolta per la corretta ed esplicita regolamentazione delle responsabilità di chi vende attraverso il web. Un obiettivo che andrebbe a beneficio del mercato europeo nel suo complesso e a cascata all'interno dei singoli Stati Membri». EucoLight in particolare condivide la posizione espressa dall'europarlamentare Christel Schaldemose, rapporteur del DSA, se-

condo cui un approccio adatto a tutti non riesce ad affrontare il problema specifico di prodotti e servizi illegali venduti online, per cui sono invece necessari requisiti aggiuntivi e verifiche di conformità alla normativa Europea che coprano tutti gli obblighi e i requisiti richiesti al prodotto: dalla sicurezza, ai requisiti tecnici, alla responsabilità estesa del produttore. Anche il consorzio Ecolamp sostiene la posizione europea di EucoLight sulla necessità di definire con chiarezza le responsabilità di chi immette sul mercato prodotti elettrici ed elettronici attraverso le piattaforme di vendita online, così da assicurare che ciò che è illegale offline lo sia anche sul web. A ciò si aggiunge l'obiettivo di continuare a contribuire al miglioramento del sistema RAEE in Italia, con la trasparenza, affidabilità e professionalità che sin dalla nascita hanno contraddistinto il consorzio.  
www.ecolamp.it

I punti fermi per lo sviluppo sostenibile di DOpla

Visione strategica e trasformazione industriale alla base del progetto imprenditoriale

Pensiamo alle sequoie: per quanto possano crescere in alto, le foglie avranno pur sempre bisogno di solide radici per trarre il loro sostentamento. Per quanto il Gruppo DOpla possa crescere su scala geografica e nell'articolazione delle proprie gamme di prodotto, in questo periodo senza precedenti alcuni punti fermi ne orientano lo sviluppo. I punti fermi, ciò che non cambia mentre tutto attorno evolve a velocità crescente e in direzioni divergenti, sono per DOpla la visione strategica, le scelte conseguenti in termini di prodotti, materiali e tecnologie, e i valori cardine per lo sviluppo del progetto imprenditoriale del Gruppo. Il settore vive il cambiamento forzato dall'intervento del legislatore europeo, recepito dai singoli Stati EU in tempi e modi così diversi da massimizzare le incertezze per gli operatori: basti pensare che il 30 giugno la Legge di Delegazione Europea del 20 aprile per recepire entro il 3 luglio la Direttiva SUP non aveva ancora visto l'emanazione del corrispondente Decreto, e pertanto intere gamme di prodotti - come le stoviglie compostabili realizzate in bioplastica - si trovavano nel "limbo" della quasi legalità in Italia, mentre sono bandite nel resto del mercato EU. Oppure al fatto che la marcatura dei bicchieri monouso in plastica, bioplastica e carta laminata è richiesta nella lingua di ciascuno Stato, frantumando il Mercato Unico e ostacolando la libera circolazione dei prodotti. C'è una reale domanda di mercato, dietro la spinta regolatoria? C'è sicuramente una crescente sensibilità dei consumatori, più attenti agli sprechi e all'inquinamento, insieme ad una resilienza della plastica per via della sua economicità. La svolta sostenibile del Gruppo DO-



Bicchieri realizzati in PS con marcatura prevista dall'annesso al regolamento Direttiva EU 2019/904

pla ha il suo centro strategico nelle soluzioni offerte ai consumatori rispetto alle esigenze di praticità, gradevolezza, economicità e sostenibilità delle stoviglie per il consumo in condizioni igieniche di cibi e bevande, in ambiente domestico e altrove. DOpla ha affiancato ai tradizionali bicchieri monouso e alle innovative gamme di stoviglie riutilizzabili in PP/PS una selezione di materiali (fibra di cellulosa vergine, carta PEFC laminata e "plastic free", legno, PLA, Mater-Bi® e altre bioplastiche), e con questi ha definito gamme di prodotti monouso compostabili o riciclabili, a marchio proprio e dei principali distributori, in grado di offrire soluzioni adatte ad ogni tasca ed esigenza. Con lo sviluppo di una soluzione innovativa e universale al tema della marcatura dei bicchieri monouso ha confermato la propria vocazione internazionale. Poiché non rinuncia alla propria identità industriale, DOpla ha investito nelle tecnologie necessarie a produrre in modo sostenibile le nuove gamme di prodotti nei propri stabilimenti in Italia e in EU, secondo le più stringenti normative applicabili. Il progetto imprenditoriale vede la progressiva e sinergica integrazione delle entità estere che compongono il Gruppo DOpla sotto il profilo com-

merciale e industriale, per uniformare su scala continentale lo sviluppo delle soluzioni "Consumer" ed espandere ulteriormente la presenza nei segmenti "Professional". L'imprenditorialità familiare rappresenta i valori cardine per lo sviluppo di DOpla: l'apertura inclusiva ai terzi nel progetto, il radicamento in ogni comunità locale, il rapporto costruttivo con partner e portatori d'interesse e la straordinaria resilienza di tutti i protagonisti ai venti contrari, come anche il periodo che stiamo vivendo ha dimostrato.



Prodotti realizzati in polpa di cellulosa in Europa, certificati "Ok Compost". In commercio come MDD presso catene della GDO oltre che a marchio DOpla

Hotform, prossima al 100% di sostenibilità, accelera il passo e delibera nuovi investimenti

Zero emissioni, nuove linee produttive automatizzate, materie prime che derivano dal riciclo, per vincere la sfida più ardua: la rivoluzione del packaging

Il grande cambiamento ormai è in atto: dove ci sono i nuovi consumer che dettano i trend di acquisto prediligendo prodotti sostenibili e virtuosi, esistono aziende che non solo colgono queste necessità, ma le anticipano, favorendo così l'avvicinarsi di una economia circolare in tempi ancora più rapidi rispetto a quelli attesi. Hot-form, una delle realtà di maggior prestigio nello stampaggio di materiali termoplastici per la produzione di contenitori nel settore alimentare, sul mercato ormai dal 1976, è un brillante esempio di come le sfide possano essere affrontate con tale determinazione e dinamismo da far diventare l'azienda al 100% sostenibile attraverso una radicale e veloce trasformazione per effetto dell'utilizzo di materie prime che, a loro volta, derivano dal riciclo di materiale plastiche, con impianti automatizzati in ottica 4.0 e con fonti energetiche rinnovabili. A dispetto di una crisi gravissima legata alla pandemia, HotForm ha infatti perseguito e già raggiunto importanti obiettivi e si appresta a guardare al futuro con un nuovo e ambizioso progetto di sviluppo industriale e commerciale che contribuirà a consolidare e ad accrescere la propria posizione in ambito nazionale e internazionale. «Concretamente - afferma il Dott. Jacopo Bonotto, AD di HotForm - sono state acquistate nuove termoformatrici automatiche per incrementare i volumi di produzione e migliorare l'efficienza, si prosegue la robotizzazione delle linee di

**La produzione: il cuore pulsante di Hotform**

Tutti vogliono un mondo migliore, più ecologico, più rispettoso, ma alle parole devono corrispondere i fatti e dietro a quei fatti, molto spesso, ci sono intuizioni di grande valore. Per HotForm la produzione è un cuore che pulsa incessantemente alla ricerca di innovazioni che le consentano di accorciare la distanza al principale obiettivo: la salvaguardia del pianeta. «Siamo innanzitutto un'azienda #zerowaste - afferma Jacopo Bonotto - e il riciclo per noi è fondamentale, ma poiché non è sufficiente, per rispettare l'ambiente utilizziamo energie rinnovabili, contribuendo così ad alleggerire la nostra impronta sulla Terra. I nostri investimenti partono sempre dalla Ricerca&Sviluppo, a cui affidiamo il compito di concretizzare quell'attenzione all'ambiente in prodotti dalle alte prestazioni e sostenibili».



Sistema di palletizzazione automatizzato

no. Queste sono solo alcune delle aziende che vedono impegnata HotForm già dal 2020, che stanno proseguendo nel 2021 e che si completeranno nel 2023. Nonostante la pandemia abbia portato incertezza a livello mondiale, HotForm sta dimostrando di non aver mai cessato, con coraggio e determinazione, di immaginare e costruire un'azienda perfettamente integrata in ambito di industria 4.0 ed economia circolare. Riguardo all'industria 4.0 in particolare, in questi mesi HotForm sta cambiando hardware e software per rendere reale lo scambio bidirezionale tra il sistema gestionale ed il MES (Manufacturing Execution System). L'introduzione del MES consentirà il lancio della produzione direttamente sulle termoformatrici, permetterà di monitorare in tempo reale l'avanzamento della stessa in termini di quantità di pezzi prodotti ed efficienza (tempi di fermate, cause delle fermate, controllo dell'efficienza ecc.), eliminerà la quasi totalità del cartaceo, e permetterà la costificazione dei prodotti a consuntivo, oltre a numerosi altri vantaggi. Contestualmente allo sviluppo verticale dell'azienda - prosegue Jacopo Bonotto - stiamo perseguendo l'obiettivo di crescere anche orizzontalmente, attraverso l'acquisizione di altre realtà compatibili con la nostra azienda e che abbiano come focus lo sviluppo di tecnologie in-

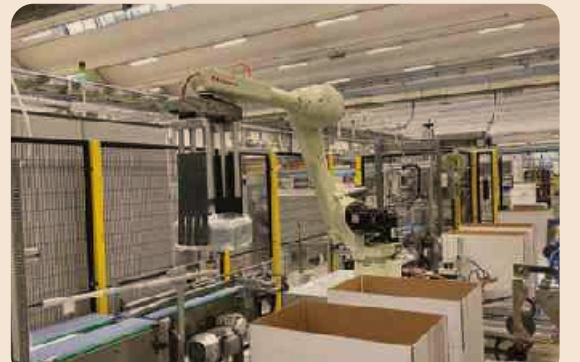
novative che facilitino il riciclo di materiali plastici nell'ambito del food packaging, o che utilizzino già materiali alternativi alla plastica, in modo da soddisfare un altro passaggio fondamentale per diventare un'azienda che guarda al futuro, e quindi altamente tecnologica e specializzata». HotForm produce una vasta gamma di soluzioni di imballaggi, rispondendo alle esigenze e alle peculiarità di ogni settore, contribuendo da un lato ad allungare la shelf life dei prodotti, riducendo così spreco alimentare e impatto ambientale, e dall'altro favorendo un'economia sempre più green. «Il nostro già da tempo è un sistema a loop chiuso - ricorda infine l'Amministratore Delegato Jacopo Bonotto - che consente quindi il riutilizzo degli sfidri di produzione, da cui si ricava un PET riciclabile al 100% e nel pieno rispetto delle normative vigenti. Ma il processo di transizione ecologica richiede tempo e investimenti e, oltre alla passione imprenditoriale, occorre anche il supporto del sistema finanziario. Fino a oggi siamo stati sostenuti e in particolare dobbiamo ringraziare la Banca di Vicenza e Verona-Credito Cooperativo che ha creduto e crede nel nostro progetto industriale».

Un packaging che tiene al sicuro alimento e consumatore

La gamma di prodotti Hot Form si rivolge all'industria alimentare, alla LGDO e ai grossisti, con contenitori sia trasparenti che colorati e versatili con milioni di pezzi pronti per la linea produttiva, per i quali sono messi a disposizione 6 famiglie con 16 varianti diverse, per tutte le esigenze: vaschette con o senza coperchio per gastronomia, catering, delivery, takeaway, pasticceria, ma anche ciotole e insalatiere, vassoi per piatti pronti e molto altro. Tutti i prodotti sono disponibili in diverse materie prime come OPS, PET/rPET, PP, PP DEEP FREEZE, PP/EVOH/PP, PS destinati a contenere sia cibi caldi che cibi freddi. Hot Form in particolare sviluppa soluzioni di imballaggio per alimenti in plastica termoformata o in materiale compostabile su richiesta del Cliente, personalizzando a seconda delle esigenze il prodotto e realizzando tutto il processo in house, a partire quindi dalla progettazione fino alla realizzazione finale. «Lavorando per il settore alimentare - sottolinea la direzione - abbiamo intrinseco il concetto di pulizia e ordine, che decliniamo a 360 gradi. I nostri contenitori sono sicuri sia per gli alimenti che contengono, sia per il consumatore finale, che può riutilizzarli più volte. La plastica fino a poco tempo fa era vista con sospetto, oggi si è sviluppato un discorso di attenzione diverso: quel prodotto che contiene l'alimento, non solo conserva, ma protegge anche da contaminazioni esterne e non fa certo male all'ambiente se trattato e riciclato con intelligenza ed educazione ambientale».



Stabilimento di Hot Form Srl, superficie 18.000 mt2 sito in Tombolo (PD)



Isola di lavoro robotizzata 100% autonoma

